



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **ROBERTA SPINELLI, ELEONORA DANIELE MI DISSE...**
- ▶ **LUCREZIA MASSARI, LE OCCASIONI DA COGLIERE**
- ▶ **MAGGIO 2022, ITALIANE DI SUCCESSO IN FRANCIA**

TELEGIORNALISTE *Donne che fanno notizia* Telegiornaliste, Donne, Tv
 Settimanale online. Anno 18 N. 20 (704) 15 giugno 2022
 Registr. 1741 08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
 • [Collabora con Telegiornaliste](#) • [Privacy](#) • [Cookie](#)

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornaliste.com



Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Lisa Pinto, Tiziana Cazziero, Alessandra Paparelli, Silvestra Sorbera, Vivian Chiribiri
 ▶ [schede redattori](#)



Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti
Strumenti
Schede e foto
Video

> **TGISTE**

Roberta Spinelli, Eleonora Daniele mi disse...
 di *Giuseppe Bosso*

«Ricordo il primo incontro con Eleonora Daniele: fu il primo colloquio. Bastarono pochi minuti e, con l'intuito che la contraddistingue, che è poi una delle chiavi del successo del programma che conduce, mi disse: "Sento che devi fare parte della squadra". Un'opportunità: quella che pochi ti danno. Lavoriamo insieme dal 2018 e con lei ho portato avanti le inchieste più importanti».

▶ [LEGGI](#)



Nuove schede tgiste
Roberta Spinelli
Veronica Gentili
Margherita Grassi
Rossella Scribano
Fenesia Calluso
Luciana Coluccello
Fabiola Rieti
Barbara Politi
Maria Elena Cosenza
M. Cristina De Carlo
Federica Mosconi
Giorgia Scaccia
Daniela Bisogni
Felicia Buonomo
Laura Tecce
Alessandra Costanza
Debora Ergas
Silvia Sacchi
Raffaella Di Rosa
Maria T. Giarratano
Claudia Vanni
Isabella Ciotti
Ana Quiles
Emanuela Marella
Valeria Coi
Giada Valdannini
Moirà Armini
Lorenza Licenziati

> **DONNE**

▶ [LEGGI](#)

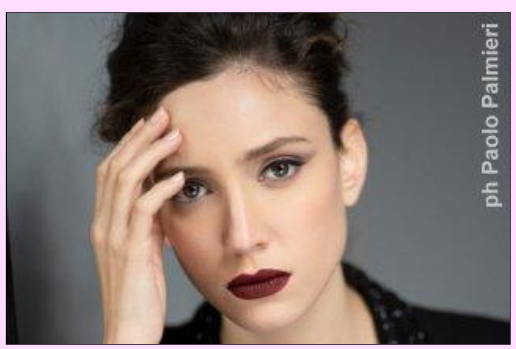
Maggio 2022, italiane di successo in Francia
 di *Antonia Del Sambro*



> **TUTTO TV**

▶ [LEGGI](#)

Lucrezia Massari, le occasioni da cogliere
 di *Giuseppe Bosso*



Rassegna: **ADComm., Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna**



[Accesso redazione](#)



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Roberta Spinelli, Eleonora Daniele mi disse...

di *Giuseppe Bosso*

Inviata di **Storie Italiane**, trasmissione mattutina di Rai 1 condotta da **Eleonora Daniele**, incontriamo **Roberta Spinelli**.

Gioie e dolori di una vita da inviata per raccontare l'Italia per la trasmissione Storie Italiane.

«Prendi una bambina di quattro anni, mettila in una stanza con tantissimi giochi e osservala mentre, spingendo la sedia, si arrampica fino a raggiungere la scrivania. Prende carta e penna e iniziare a scrivere... o meglio a scarabocchiare. Non so indicare il momento in cui ho capito che non avrei potuto fare altro e, devo dire, finora ho fatto della mia passione la mia professione, adattandomi al mezzo senza mai perdere la grinta, la curiosità, la scrupolosità e la testardaggine. Qualità preziose allora come oggi! Le gioie e i dolori fanno parte della nostra vita e, dunque, della nostra professione, ma quando, come me, sei mossa dall'ostinazione di capire ciò che non è chiaro, dal ricercare le fonti e operare sul campo per provare ad arrivare alla verità e dare voce a chi spesso voce non ha, i "dolori" passano in secondo piano. È proprio quando sei sul campo, a contatto con le persone, riesci a dare un senso ai sacrifici fatti e a quelli che sai di dover fare, in un percorso che è in salita. Per chi si occupa, soprattutto, di cronaca e attualità, è fondamentale seguire i criteri che permettono di non valicare i limiti del diritto di cronaca, senza spettacolarizzazioni, soprattutto senza spettacolarizzare il dolore. Per un'inviata è impossibile non essere sempre "sul pezzo"! Giornalismo sul campo, tra la gente e nelle storie: è così che si può portare il telespettatore all'interno del caso che si sta seguendo. Ed è quello che cerco di fare sempre, perché sono convinta che chi è sul campo testimonia, racconta e può dettagliatamente spiegare quello che avviene. Ciò, ovviamente, impone qualche sacrificio. Storie Italiane è un programma che va in onda ogni giorno. Per un'inviata non ci sono festività, ferie o feste programmate... l'unica cosa certa è avere la valigia a portata di mano ed essere pronta a seguire anche casi complessi! Dover rinunciare ai propri affetti non è facile, ma per chi ama il proprio lavoro, nulla può essere più forte e grande della passione per ciò che si fa. Un lavoro che richiede impegno, tanta determinazione e soprattutto una passionaccia che ti fa superare ogni ostacolo».



Spesso deve purtroppo occuparsi di vicende tristi, dolorose anche come delitti o casi che hanno fatto scalpore come la ultima vicenda della preside di un liceo. Come cerca di porsi rispetto a questi fatti nel raccontarli?

«In modo obiettivo, anche se l'obiettività assoluta non esiste, ma è un traguardo a cui tendere! È importante rispettare sempre la dignità dei protagonisti delle vicende e non annullare la sfera umana: non posso, non voglio e non riesco a dimenticare di avere a che fare con delle persone... Un caso non lo si tratta solo a telecamere accese. Ciò significa lavorare oltre 20 ore al giorno per cercare di arrivare alla verità e risolvere eventuali problemi. E poi c'è l'aspetto umano. Un contatto con le vittime, spesso sole, che trovano in te, in quel momento, una persona di cui fidarsi, con la quale parlare e in cui riporre anche grande fiducia... credo non si debba mai venire meno ai propri impegni tradendo la fiducia riposta in noi. Inoltre, mai valicare quella linea sottile che unisce il giornalista alla protagonista (o al protagonista) di un caso, in nome dell'esclusiva. Occorre sapersi fermare e valutare obiettivamente e, soprattutto, occorre sempre rispettare i protagonisti e persone coinvolte, siano esse vive o, purtroppo, decedute. L'etica e la deontologia professionale sono, per me, imprescindibili nell'approccio alla notizia e non è sempre facile bilanciare il diritto-dovere di informare col diritto di essere informati. Ecco perché è fondamentale conoscere e attenersi al Testo unico dei doveri del giornalista. C'è anche un altro aspetto importante: anche le parole, in un servizio o in una diretta, pesano, ancor più se un linguaggio sbagliato viene utilizzato per descrivere la violenza contro le donne. È indispensabile trovare le parole giuste per trattare un tema tanto delicato, per rispettare le donne e non colpevolizzarle, ricordando sempre che si tratta di vittime. Le parole possono, infatti, far seguire alla violenza fisica, che segna per sempre, una violenza psicologica che non si rimargina, di cui l'autore non è più il partner. Soprattutto per il ruolo che assolve un giornalista, usare le parole giuste fa sì che l'opinione pubblica percepisca il fenomeno per come è davvero».

Rispetto a due anni fa, per quello che ha potuto vedere, facendo un confronto tra l'Italia del "prima" dell'insorgere della pandemia e quella di adesso che a poco a poco, sia pure non ancora definitivamente, ne sta venendo fuori, ritiene che davvero, come si diceva allora, sia "andato tutto bene"?

«Direi: purtroppo no. La storia non ha insegnato nulla neanche questa volta. Sono aumentati i femminicidi, i suicidi, le violenze di genere e, soprattutto, sono aumentati gli episodi di violenza tra i giovani, che non si limitano più a liti verbali o sporadiche azzuffate, ma che si esprimono con vere e proprie aggressioni da condividere con il branco. Gruppi di giovani il cui obiettivo è di amplificare, divulgandoli sui social, i loro gesti violenti. Si sono persi valori importanti. È come se la pandemia e l'isolamento che ne è conseguito abbiano incattivito le persone piuttosto che renderle più solidali, facendo emergere un problema sociale che era, fino al 2020, latente».

E l'attualità è anche questa terribile guerra che improvvisamente è esplosa e che sta avendo in varie forme ripercussioni anche sulla nostra vita: parlando dal punto di vista strettamente giornalistico, è comunque un periodo che può rappresentare una buona occasione di crescita professionale?

«*The bad news is a good news*. Le notizie cattive prendono gran parte dello spazio in programmi di attualità, dal day time alla prima serata. Ma non credo che la guerra o le cattive notizie possano essere un viatico per iniziare a svolgere la professione giornalistica. Si cresce, umanamente e professionalmente, ogni giorno e, nel nostro lavoro, si cresce facendo esperienza sul campo anche quando si parla di cronaca bianca e notizie a lieto fine. Il lavoro del giornalista è, almeno per me, il più bello, ma anche il più difficile e quando vai avanti contando sulle tue forze e sulla tua esperienza, prima ancora che sul gruppo di lavoro (importante soprattutto per chi si trova "sul campo"), la strada da fare non solo è ripida, ma anche piena di ostacoli... Posso, comunque, affermare che sono felice di percorrerla con fatica e a testa alta. Ed ogni passo equivale ad un momento di crescita!».

Quali sono state le vicende e le storie da raccontare che l'hanno maggiormente coinvolta in questi anni?

«Rispondere è impossibile perché ogni storia mi ha coinvolto e ho trattato ogni caso come fosse il primo e il più importante, con l'obiettivo di arrivare alla verità e di dare voce a chi, troppo spesso, voce non ha».

Come descrive Eleonora Daniele, conduttrice della trasmissione, e come interagite, lei e gli altri suoi colleghi inviati e inviate, con lei al di là dei collegamenti?

«Eleonora è una conduttrice presente che non lascia nulla al caso scegliendo con cura ogni argomento. Ricordo il primo incontro con lei: fu il primo colloquio. Bastarono pochi minuti e, con l'intuito che la contraddistingue, che è poi una delle chiavi del successo del programma che conduce, mi disse: "Sento che devi fare parte della squadra". Un'opportunità: quella che pochi ti danno. Lavoriamo insieme dal 2018 e con lei ho portato avanti le inchieste più importanti. Da subito si è creato un rapporto speciale: lei è molto amorevole e premurosa, ma allo stesso tempo decisa e dura! Eleonora, come me, entra nelle storie, ciò significa condividere con lei e con la squadra di autori e redattori non solo casi, ma anche emozioni. Inoltre, con Eleonora c'è un rapporto diretto, lei si fida e, saggiamente, in alcune circostanze si lascia guidare da chi si occupa di un determinato caso... perché gli occhi degli inviati diventano quelli del pubblico e ancor prima di Eleonora che conduce dallo studio. Ciò rende più facile anche il lavoro di inviata sul campo che svolgo e svolgiamo con grande serietà, impegno e professionalità».

Le sta stretta questa veste di inviata in giro per l'Italia, in termini di prospettive future?

«Affatto! anzi... Se pensa che, all'inizio della carriera accademica, volevo fare l'inviata di guerra, la risposta è presto data! Non mi pongo limiti e amo le sfide. Da inviata, o in qualsiasi altro ruolo, ciò che conta è continuare a seguire la strada che sto percorrendo, crescere e migliorare sempre di più!».

E a proposito di futuro, cosa la aspetta questa estate?

«Entrerò a far parte della squadra di un altro programma di successo, a partire da metà luglio- inizio agosto, della Rai della fascia pomeridiana, nonché altre inchieste sotto copertura per il quotidiano la verità. Inoltre potrebbe riprendere anche a firmare qualche pezzo per un programma che tratta temi politici, economici e di attualità, attraverso le storie e i casi di vita quotidiana proviamo a portare la politica fuori dai palazzi e a far vedere sulla pelle dei cittadini l'effetto di alcune scelte e le conseguenze anche e non solo della guerra!».

interviste alle telegiornaliste

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster



[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

Lucrezia Massari, le occasioni da cogliere

di Giuseppe Bosso

Abbiamo il piacere di incontrare una delle protagoniste di una fiction ormai storica del palinsesto di Raiuno, **Il paradiso delle signore**. Interprete di Flora Gentile, dopo esperienze in altre serie di successo come *Pezzi unici* e *Che Dio ci aiuti*, ecco **Lucrezia Massari**.

Molte fiction nel tuo percorso prima della grande popolarità con *Il paradiso delle signore*: qual è stata la tua marcia in più?

«Penso siano state soprattutto le occasioni che ho saputo cogliere, a cominciare dall'incontro, dopo il diploma al Centro sperimentale, con Cinzia Th Torrini che mi ha dato la possibilità di prendere parte alla sua serie *Pezzi unici*; poter iniziare quasi subito è stato importante, poi sono venuti altri provini, altre possibilità, fino al *Il paradiso delle signore*. Anche la fortuna aiuta».

Quanto c'è di te in Flora, il tuo personaggio?

«Siamo molto diverse in realtà, ma tendenzialmente siamo tutte e due solari, con passioni comuni e amanti del lavoro creativo; il disegno è sempre stata parte della mia vita, avendo frequentato il liceo artistico».

Nel 2012 hai sfiorato la vittoria a *Miss Italia*. Per come poi sono stati i successivi dieci anni ripensando a quel momento lo ritieni più un rammarico o un'occasione di ripartenza?

«No, è stata una bellissima esperienza in cui tra l'altro ho avuto modo di conoscere persone a cui sono ancora molto legata come Gloria Radulescu, una delle mie più care amiche, e Giusy Buscemi (che vinse proprio quell'edizione) che sono diventate carissime amiche e che poi è capitato di ritrovare sul set del *Paradiso*. Direi proprio ripartenza, sì, senza rimpianti, un'esperienza che porto nel cuore che mi ha dato modo di conoscere donne fantastiche».

La fiction made in Italy è un settore in continua espansione anche grazie a produzioni di piattaforme come Amazon e Netflix; il cinema, per una giovane emergente attrice come te, resta un'aspirazione che pure risente del momento?

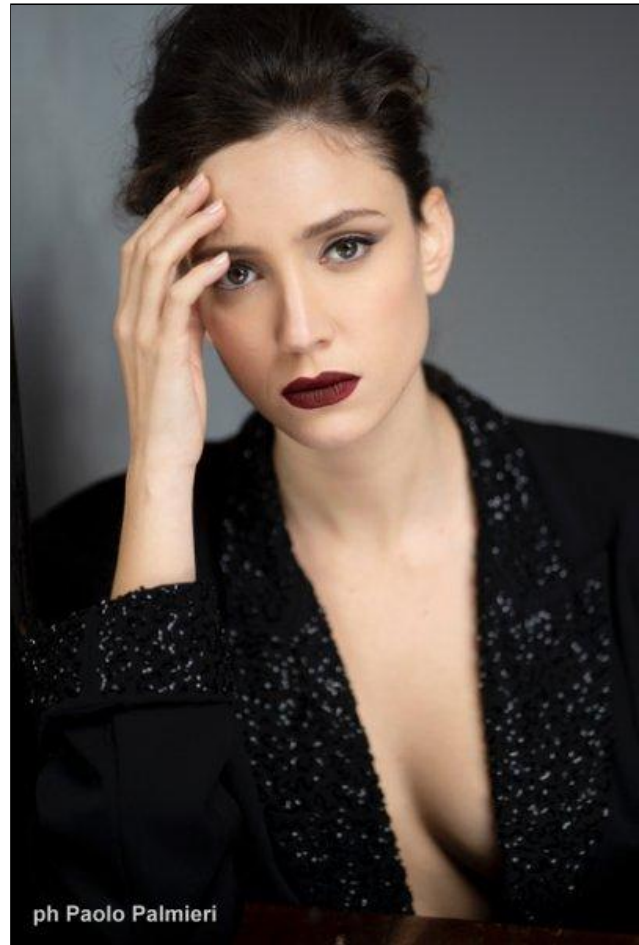
«Certamente, nonostante le difficoltà; cinema tutta la vita, come il teatro».

Durante il lockdown sei stata tra i protagonisti di un video promosso dal comune di Canosa di Puglia in occasione del primo maggio, *vadocontroilvirus*. Come sei uscita da quel periodo, riguardo la tua prospettiva di futuro e di guardare avanti?

«Nel giro di poche settimane è cambiato il mondo, a maggior ragione è cambiato tutto per noi che facciamo parte di uno dei settori che ne hanno subite di tante; dubbi e paure restano ancora adesso, ma a poco a poco stiamo ripartendo con impegno».

Oltre *Il paradiso delle signore* cosa c'è nel tuo futuro?

«C'è il *paradiso* e... per ora non posso dire altro (ride, ndr)!».



ph Paolo Palmieri

[interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Donne Nel mondo, nella storia

Maggio 2022, italiane di successo in Francia

di *Antonia Del Sambro*

Un **maggio francese strepitoso** quello delle **nostre connazionali in terra francese**. Un successo a cui non si assisteva da tempo e che riporta l'**attenzione dei "cugini" di oltralpe** verso in nostro paese e le **nostre eccellenze** e nel campo dell'**arte** e in quello dello **sport**.

Si parte con **Jasmine Trinca**, scoperta quando aveva solo **diciotto anni da Nanni Moretti** e che pellicola dopo pellicola, interpretazione dopo interpretazione è **riuscita a farsi amare dagli spettatori e adorare dalla critica**. Ora con più di un decennio di successi alle spalle a maggio scorso è approdata sulla **Croisette** per **presentare la sua prima pellicola da regista: Marcel**, un **film poetico** e a tratti **fiabesco** con **protagoniste altre due italiane** di indubbio talento come **Alba Rohrwacher** e **Valeria Golino** e che si è imposto come **pellicola straniera più applaudita in sala stampa**.

E rimanendo in territorio francese, stesso anno e stesso mese, **un'altra italiana** si è fatta **letteralmente idolatrare dal pubblico francese** su uno dei **campi da tennis di famosi del mondo: la terra battuta del Roland Garros**. Lei è **Martina Trevisan, fiorentina**, classe 1993 che era già stata in quel torneo qualche anno prima dando ai cugini francesi qualche assaggio del suo indiscutibile **talento**. Poi **alcuni problemi personali e di salute** avevano un **po' offuscato lo splendore** della nostra tennista mettendo alla prova la sua **resistenza** e la sua **determinazione**. Ma **il 2022 ritorna a essere un anno vincente** per la giovane fiorentina che prima si **afferma negli open australiani** e poi in Francia raggiungendo le **semifinali al Roland Garros** e chiudendo la stagione al **27° posto delle teste di serie internazionali**.

Due strepitosi successi, due donne profondamente **diverse tra loro** ma entrambe **vincenti, una Francia che ci applaude** e un **maggio da ricordare** negli annali.

[interviste a personaggi](#)



Jasmine Trinca



Martina Trevisan

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)